

Cronaca di Crema

crema@laprovinciacr.it

URBANISTICA, DOPPIO STOP

Gerundo Center, tutto fermo

Documentazione incompleta: nessuna firma sulla convenzione per l'immobile di via Indipendenza
Il consigliere Beretta: «Niente oneri di urbanizzazione e quindi nuovo asilo nido comunale in forse»

di ANTONIO GUERINI

■ Nessuna data certa per l'avvio del cantiere che porterà alla realizzazione del Gerundo Center, in via Indipendenza. Mettiamola così, anche se il consigliere comunale di Forza Italia **Simone Beretta** parla di «blocco» che porta – come diretta conseguenza – anche allo stallo per la costruzione del nuovo asilo nido comunale, da realizzarsi con gli oneri di urbanizzazione legati appunto al Gerundo Center.

Semplici ritardi burocratici come spiegherà la proprietà dell'immobile bollato a suo tempo come ecomostro, che hanno però l'effetto di congelare la convenzione con il Comune.

La modifica al piano attuativo in variante al Pgt era stata approvata in consiglio comunale nel marzo scorso. Nella stessa seduta erano pure stati approvati gli schemi di convenzione. Il tutto sei mesi fa. «Ad oggi – tuona Beretta – il Comune non può sottoscrivere la convenzione. Non ci sono le condizioni. Ciò comporta che l'obiettivo che si era data l'amministrazione comunale di realizzare – attraverso gli oneri di urbanizzazione – un nuovo asilo nido comunale rimane al momento lettera morta. Serve acquisire l'area, progettarlo e realizzarlo e tutto va bene arriviamo nel 2021».

Immobile di via Indipendenza di nuovo fonte di polemiche, dopo che non più tardi di un paio di mesi fa, il capogruppo di Forza Italia **Antonio Agazzi** aveva aperto un altro fronte: stessa proprietà che gestiva l'albergo ricavato nell'ex colonia di Finalpia, poi fallito. Di qui la necessità – secondo Agazzi – di dover chiedere prima dell'inizio del fiter precise garanzie.

E sulla questione, ricordando pure un'altra polemica relativa all'ammontare degli oneri di urbanizzazione, torna anche Beretta: «Il nostro voto – ricorda



L'immobile di via Indipendenza come è ora e come sarà in futuro, il consigliere comunale **Simone Beretta** e lo staff di progettisti del Gerundo Center



l'esponente azzurro – era stato contrario, anche per un semplice motivo: il Comune, a fronte dell'interesse privato, doveva pretendere molto di più rispetto a quanto invece chiesto: il punto è questo. Nessuno, ad iniziare dal sottoscritto, è contento se il cantiere non parte. Il Comune, però, doveva verificare a priori che la documentazione da presentare (non il progetto) fosse in regola».

La società nata per il recupero dell'immobile di via Indipendenza non ha problemi nell'ammettere che ancora non è stata firmata la convenzione: «Dobbiamo consegnare il parcheggio al Comune libero da gravami. Abbiamo pagato 8.000 euro. L'otto luglio scorso davanti ad un giudice del tribunale di Cremona, a chi di dovere e siamo in attesa che dal Mise arrivi la comunicazione della cancellazione del gravame. Abbiamo sollecitato più e più volte. Una semplice questione formale che non si sblocca. Il classico timbro sulla documentazione potrebbe arrivare domani come tra qualche settimana. L'unica cosa che possiamo fare è aspettare. E sollecitare».

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe Lavori fermi da oltre dieci anni

■ All'edificio di via Indipendenza, rimasto incompiuto, i lavori sono fermati più di dieci anni fa. Nel corso di questo lasso di tempo, le ipotesi di recupero sono state più di una, ma mai nessuna è andata a buon fine. La prima convenzione, datata 27 dicembre 2005, prevedeva un utilizzo pubblico. Una società abruzzese con sede a Crema avrebbe dovuto compiere l'intervento, mai ultima-

to, con il risultato di trovarsi per un decennio un ecomostro in città. L'ultimo accordo in ordine di tempo è quello tra la Gerundo Center Srl e il Comune, trovato nel maggio di due anni fa. La società ha presentato un piano di trasformazione dell'immobile in un centro direzionale e commerciale con uffici e negozi di vicinato al pianterreno. La variante a piano era già stata deliberata dal consiglio comunale

lo scorso 26 novembre. Tra scorsi i tempi tecnici utili per presentare osservazioni (che non ci sono state), il documento è stato poi approvato a marzo dall'aula degli Ostaggi, con la concessione del cambio di destinazione d'uso, che ha passato da residenziale a commerciale i quattro piani del palazzo, per circa 3.000 metri quadrati. I lavori che riguardano il recupero dell'immobile di via Indipen-

denza e la nascita del Gerundo Center sarebbero dovuti partire il mese prossimo. Nel progetto redatto dagli architetti **Beppe Riboli** e **Carlo Schira** e dagli ingegneri **Massimo Bacchetta** e **Pietro Coroneo**, l'edificio dovrebbe accogliere un bar ristorante e negozi al piano terra e uffici nei tre piani superiori. L'interrato ospiterà invece un parcheggio per 40 auto. DD

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle ultime gare sull'anello del velodromo di via IV Novembre

Velodromo Passaggio al Comune in surplus Occorre procedere a una rettifica catastale

■ Avanza lentamente l'iter che dovrà portare al passaggio dal Demanio al Comune del velodromo Pierino Baffi. Per poter procedere all'acquisizione del bene immobile è necessario procedere alle rettifiche opportune, affinché ci sia rispondenza tra gli atti catastali e lo stato di fatto. In sostanza, dalle verifiche catastali effettuate sono state riscontrate delle incongruenze rispetto alla situazione reale. Una parte della proprietà del velodromo, situata a sud-est dell'impianto sportivo,

risulta inglobata nel circolo del tennis di via Sinigaglia. Per comodità di tutti i soggetti coinvolti, questa porzione verrà incorporata dall'accordo tra Demanio e Comune e non verrà dunque trasferita all'ente pubblico, in quanto non necessaria. L'incarico di procedere al frazionamento e alla modifica catastale è stato affidato al geometra **Fabio Gaspare Paridi** di Montodine, per una spesa di circa 1.500 euro. Una volta definiti i confini della proprietà, il Baffi potrà essere ceduto al Co-

mune, nell'ambito dell'accordo di valorizzazione sottoscritto nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale e dalla Direzione regionale della Lombardia del Demanio. L'atto è già stato approvato anche dal consiglio comunale. L'effettivo passaggio di proprietà dell'impianto di via IV Novembre avverrà tra un paio di mesi. A quel punto, secondo gli accordi presi, il Comune dovrà fornire il progetto esecutivo, mentre al Coni, che ha messo a disposizione un finanziamento di 1,8

milioni di euro a fondo perduto, toccherà dare corso alla gara d'appalto. L'intervento prevede la ristrutturazione della pista, per una pratica sportiva di alto livello (fino ai campionati italiani), la realizzazione di una biglietteria e di nuovi ingressi, la sistemazione del bar, una nuova recinzione interna, la rimodulazione della tribuna principale in cemento armato, un impianto di illuminazione per la pista e per il campo da calcio interno e un maxischermo. DD

RIPRODUZIONE RISERVATA